

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE


 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
 UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S.  
 ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

CODICI

16/00031457--

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

TARANTO

63

PUGLIAA

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA-- TRIGGIANO

 LUOGO DI COLLOCAZIONE: Triggiano, soccorpo  
 S. Maria Veterana

INV.26374

OGGETTO: Lucerna apoda

 PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Triggiano, S. Maria Veterana  
 F 177 II SE

 DATI DI SCAVO:  
 (o altra acquisizione)

 1982 Saggi tra le tombe  
 e le loro lastre di copertura.

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: XVI-XVII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: Classe invetriata monocroma.

 MATERIALE E TECNICA: Arg. rossa, lavorata al tornio, semidep.,  
 dura, qualche vacuo, inclusioni ferrose e micacee.  
 Vetrina piombifera all'est.

 MISURE: base  $\phi$  5,2; vasca  $\phi$  7,8; ansa spess. 1,1, largh.  
 1,6; beccuccio spess. 1, larg. 2,7, lungh. 2,3

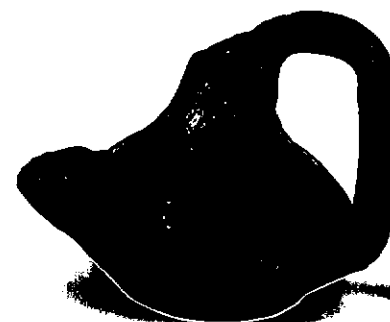
 STATO DI CONSERVAZIONE: Quasi integra, mancante del bordo e del  
 foro centrale.

 CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Devetrificazione estesa, qual-  
 che butteratura. Annerimento da fuoco sul beccuccio.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello stato.

NOTIFICHE:



26

NEG.40848

DESCRIZIONE:

 Fondo piano; vasca a profilo obliquo; spalla  
 arrotondata; collo a profilo concavo;  
 beccuccio di forma triangolare; ansa a  
 nastro ingrossata impostata al collo e  
 all'attacco tra vasca e spalla con angola-  
 tura di 90°. Rivestimento piombifero  
 all'est.

 Con ogni probabilità anche la vetrina trasparente,  
 utilizzata nel vicino oriente islamico contempora-  
 neamente a quella monocroma verde sin dal VIII sec., ri-  
 compare in occidente in seguito alla diffusione dei  
 predetti musulmani, pur se, ancora una volta Bisanzio  
 può aver giocato un ruolo di non secondaria importanza.  
 Il suo uso è attestato in Italia sin dal X-XI sec.:  
 le fornaci di Siracusa costituiscono uno dei luoghi di

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

BATTISTINI A.: - "Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano" in L'antica maggiore chiesa di Triggiano, Bari, 1987, p. 89.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

*Leonora Banti*

DATA: 12/10/91

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

*Dott. G. Lavermicocca*



ALLEGATI N. 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: \_\_\_\_\_


VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	16/00031457 -	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA TARANTO	63 INV. 26374

ALLEGATO N. 1 (Segue descrizione)

ritrovamento con datazione tra le più antiche. Sebbene l'invetriata trasparente sia la più utilizzata in età medievale, essa, infatti, ricopre gli ornati di decorazione monocroma, bicroma, e tricroma, raramente utilizzata da sola come rivestimento. Esempari compaiono per la prima volta in Italia meridionale, per quanto è fino ad ora noto a San Pietro degli Schiavoni a Brindisi nel XII sec. Altri ritrovamenti databili tra XIII e XIV sec. sono stati fatti in Campania, Puglia, Basilicata e Molise. Le forme più diffuse sono ciotol, piatti e beccali. Le lucerne invetriate trasparenti sono attestate in contesti tardi, basso medioevali e post medioevali, come è il caso dell'esemplare in questione. La forma che sembra più accostarsi a questo è uno dei tipi individuati dal Cotter nell'esame delle lucerne di un deposito ritrovato a Gravina (COTTER J. P.: "Late and post medieval lamps from Gravina di Puglia" in Faenza 1985 pp 39-45 Fig. 1 (Tipo 1 e tipo 2). Il termine post quem di questo deposito è il 1450. Altri ritrovamenti simili anteriori risalenti al XIII-XIV sono stati fatti a Monte d'Irsi in Basilicata e a Lucera. Quindi, questa tipologia dal corpo bitroncoconico e globulare schiacciato è stata prodotta per secoli senza molti cambiamenti. In base anche al contesto stratigrafico la lucerna di Triggiano è stata datata nel XIV-XV sec. BATTISTI A.: "Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano" in L'antica maggiore chiesa di Triggiano, Bari 1987, pp 69-109.